

L'attivo con Reichlin e Morelli a Villa Lazzaroni

Il carovita, gli sfratti, il partito rilancia le iniziative di lotta

Illustrate le scadenze più immediate; dopo la petizione contro gli aumenti dei prezzi ci sarà una grande manifestazione

C'è ancora malessere nel partito e lo si capisce dall'andamento non certo soddisfacente della sottoscrizione per la stampa e dal tesseraamento, ma c'è anche una carica di lotta, pronta a dispiegarsi sui grandi temi della crisi: carovita, pensioni, affitti, condizione giovanile. Entrambi gli aspetti sono stati al centro del primo attivo, dopo la pausa estiva, che si è svolto ieri sera a Villa Lazzaroni, nel corso della festa dell'Unità, introdotta dal compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e stato concluso dal compagno Alfredo Reichlin, direttore del nostro giornale e membro della Direzione.

È stata una discussione che è andata subito al concreto, ha battuto sul tavolo i problemi interni ed esterni al partito, ha enunciato le iniziative sulle quali mobilitare le sezioni e le masse, ha ricordato che il Pci non «sta alla finestra».

SOTTOSCRIZIONE — I risultati «non sono confortanti» come ha detto il compagno Morelli, anche se c'è stato un «salto» dal 12 agosto a oggi. Si è passati da 120 a 200 milioni (38% ma si è ancora molto lontani dalla media nazionale. Il tesseraamento, poi, denuncia problemi generali ma anche particolari. Siamo al 93% per il tesseraamento e mancano ancora 3.500 tessere. Ebbene tremila delle tessere mancanti si concentrano in 96 sezioni su 167 della città. In provincia il fenomeno è ancora più evidente: su 147 sezioni tutto il ritardo è concentrato in 39. Sono dati che fanno riflettere e sui quali bisognerà discutere a lungo.

Ma dalle difficoltà di oggi bisogna uscire per ritrovare lo slancio e la «grinta» necessari ad affrontare la gravissima crisi del paese, a rispondere dall'opposizione ai tentativi di riproporre misure antipopolari, a rilanciare

la battaglia per il cambiamento. **CAROVITA** — Ed eccoci all'aumento dei prezzi, uno strumento che l'avversario di classe ha sempre usato per togliere alle masse popolari i benefici strappati dalle lotte. La posizione che il Pci ha lanciato, hanno detto alcuni, non «tira». Su questo, invece, bisogna impegnare il partito e sin dai prossimi giorni. Nella battaglia contro l'inflazione questi debbono essere gli obiettivi: imporre l'applicazione delle leggi di riforma del settore (ricorso versione industriale, provvedimenti per l'agricoltura, piano energetico); controllare i prezzi con gli strumenti che già ci sono, comitato provinciale prezzi, AIMA per il genere di largo consumo; assumere tutte le iniziative di emergenza necessarie: comuni prezzati e tariffe, sostegno prezzi e tariffe. Sostiene l'iniziativa del Comune per il blocco dei costi del gas metano, delle tariffe elettriche, delle tariffe telefoniche.

SOTTOSCRIZIONE — I risultati «non sono confortanti» come ha detto il compagno Morelli, anche se c'è stato un «salto» dal 12 agosto a oggi. Si è passati da 120 a 200 milioni (38% ma si è ancora molto lontani dalla media nazionale. Il tesseraamento, poi, denuncia problemi generali ma anche particolari. Siamo al 93% per il tesseraamento e mancano ancora 3.500 tessere. Ebbene tremila delle tessere mancanti si concentrano in 96 sezioni su 167 della città. In provincia il fenomeno è ancora più evidente: su 147 sezioni tutto il ritardo è concentrato in 39. Sono dati che fanno riflettere e sui quali bisognerà discutere a lungo.

PENSIONI — La riforma del sistema pensionistico de-

PALAZZI INCANTATI A OSTIA: CROLLANO TROPPI CORNICIONI

Tra i tanti danni del palazzinaro «selvaggio» c'è ancora più evidente: le case, dopo pochi anni, vengono già a tocchi. E' quello che sta succedendo (e con conseguenze tragiche) a Ostia dove da qualche tempo si assiste al crollo di un numero impressionante di cornicioni. Dopo la morte di un bambino avvenuta l'anno scorso, i cornicioni sono piombati giù al suolo dai piani più alti in molte strade di Ostia.

ve essere un altro obiettivo sul quale mobilitare tutte le sezioni. Assemblee pubbliche, dibattiti, incontri, tutti gli strumenti della partecipazione devono essere usati per riportare il problema all'attenzione del paese e della città. **LOTTE** — Il sostegno ai lavoratori che si battono per la difesa del posto di lavoro deve essere costante. In questi giorni sono in sciopero i dipendenti del pubblico impiego che chiedono la trimesitizzazione della scala mobile. Sul modo in cui articolare la partecipazione dei compagni anche alla giornata di lotta di giovedì degli statali si terrà un attivo in federazione.

CASA — Gli sfratti incombono su migliaia di famiglie. Un problema drammatico da affrontare con impegno intelligente e costante, per sostenere la mozione presentata in parlamento sull'applicazione della legge 93 (che fissa i criteri d'urgenza per l'assegnazione delle case degli emigrati) e per la denuncia degli sfratti fino alla fine dell'anno.

Anche per le case popolari, bisogna riprendere la lotta per bloccare il tentativo di aumentare la quota servizi. La mobilitazione dovrà comunque concludersi ad un'iniziativa centrale del partito su questo problema.

DRUGA — Strettamente intrecciato alla questione giovanile, del quale è una spia drammatica, il problema droga impone una battaglia sul terreno ideale pratico. Bisogna sostenere e pubblicizzare le iniziative dell'assessore alla sanità, il compagno Mazzotti, che ha rivolto un appello ai medici di famiglia perché prendano in cura i giovani e si battono perché vengano al più presto utilizzati i nove miliardi che la Regione ha stanziato per la creazione di centri polivalenti per il recupero dei tossicodipendenti.

La sconcertante vicenda di un giovane arrestato grazie alle «brillanti intuizioni» di un carabiniere

Sbattuto in galera solo perché osserva un'auto. «La volevi rubare» è l'accusa

Fabiano Lelli è stato rilasciato dopo 10 giorni di carcere - Al processo per direttissima le testimonianze si sono stranamente sgonfiate - Il ragazzo si era avvicinato ad una «500» per vedere se era quella di un amico - Ma in tribunale la Fiat è diventata una Renault

Si pongono interrogativi seri

Sappiamo quanto nella nostra città difficile sia l'opera delle forze dell'ordine. La malavita oggi è assai diversa da quella di qualche anno fa: si sono moltiplicati i delitti, le centrali di criminalità organizzata, meccanismi terribili che ne hanno avvertito lo sviluppo, ritenendo superfluo un rapporto di fiducia tra cittadini e forze dell'ordine, pensasse che la lotta contro una violenza sempre più organizzata, contro un terrorismo spietato, sia solo una questione «tecnica», sbaglierebbe di grosso, condurrebbe al fallimento la gestione dell'ordine pubblico nella nostra città, renderebbe quasi inutili i grandi sacrifici a cui si sottopongono ogni giorno migliaia di agenti.

È necessario che si faccia chiarezza, se vi sono colpevoli vengano puniti, si chiariscano le responsabilità, le istituzioni ad aprire un'ampia discussione, un confronto, a proporre le misure necessarie — così come nei mesi scorsi il Pci ha ripetutamente fatto avanzando precise e realistiche richieste — affinché la sicurezza dei cittadini venga tutelata nel modo più democratico possibile e con una professionalità che non significhi solo saper sparare o usare le tecniche di karate, ma anche saper distinguere chi si ha di fronte e intervenire in modo diverso a seconda delle circostanze.

Vittorio Parola
responsabile del dipartimento per i problemi dello Stato della Federazione del Pci.

Attenzione: se a qualcuno capita — come spesso capita — di dover attendere in strada un amico, o chiunque altro, sta bene attento a non appoggiarsi ad una macchina posteggiata, a non guardarla troppo da vicino e troppo a lungo. Se poi risponde anche sommarariamente bastano i jeans e i capelli lunghi — alla supposta figura del giovane un po' freak, allora faccia attenzione due volte. Anzi, non dire mai appuntamenti in strade dove vengono parcheggiate delle auto. Perché potrebbe capitarvi di essere arrestato da un solerte carabiniere per un tentativo di furto plurigravato, di finire in galera e di restarci per dieci giorni, E' solo allora, col processo per direttissima — se gli va bene — potrà uscire, e tornare a casa.

Quello che è successo — esattamente — ad un ragazzo di 20 anni, studente universitario, Fabiano Lelli: uscito di casa il mercoledì mattina della scorsa settimana per un appuntamento con due amici, arrestato per non aver fatto nulla, e liberato solo ieri — dopo dieci giorni di carcere — dopo il processo nel quale le dichiarazioni, le «prove» dei carabinieri sono scoppiate come bolle di sapone. E' stata davvero una persecuzione: piccola, forse, marginale, ma non per questo meno grave. Ma raccontiamola questa storia: Fabiano Lelli, mercoledì 29 agosto, verso le dieci di sera, si stava avviando in via Santa Maria Goretti, al quartiere Africano, qui abita un amico con il quale ha un appuntamento. All'improvviso vede arrivare anche un terzo amico, che possiede una «500» color grigio scuro: per sfortuna di Fabiano, però, è in ritardo.

Ordigni incendiari l'altra notte contro una scuola, una caserma e uffici delle case popolari

Vetri a pezzi, porte divelte: di nuovo attentati

Nel tardo pomeriggio sono state lanciate bottiglie incendiarie contro un'agenzia immobiliare in via di Tor di Nona - Ricomincia lo stillicidio dei «botti» notturni? - Nessuna scritta, né volantini per individuare la matrice

Proseguono le trattative per il prezzo del latte

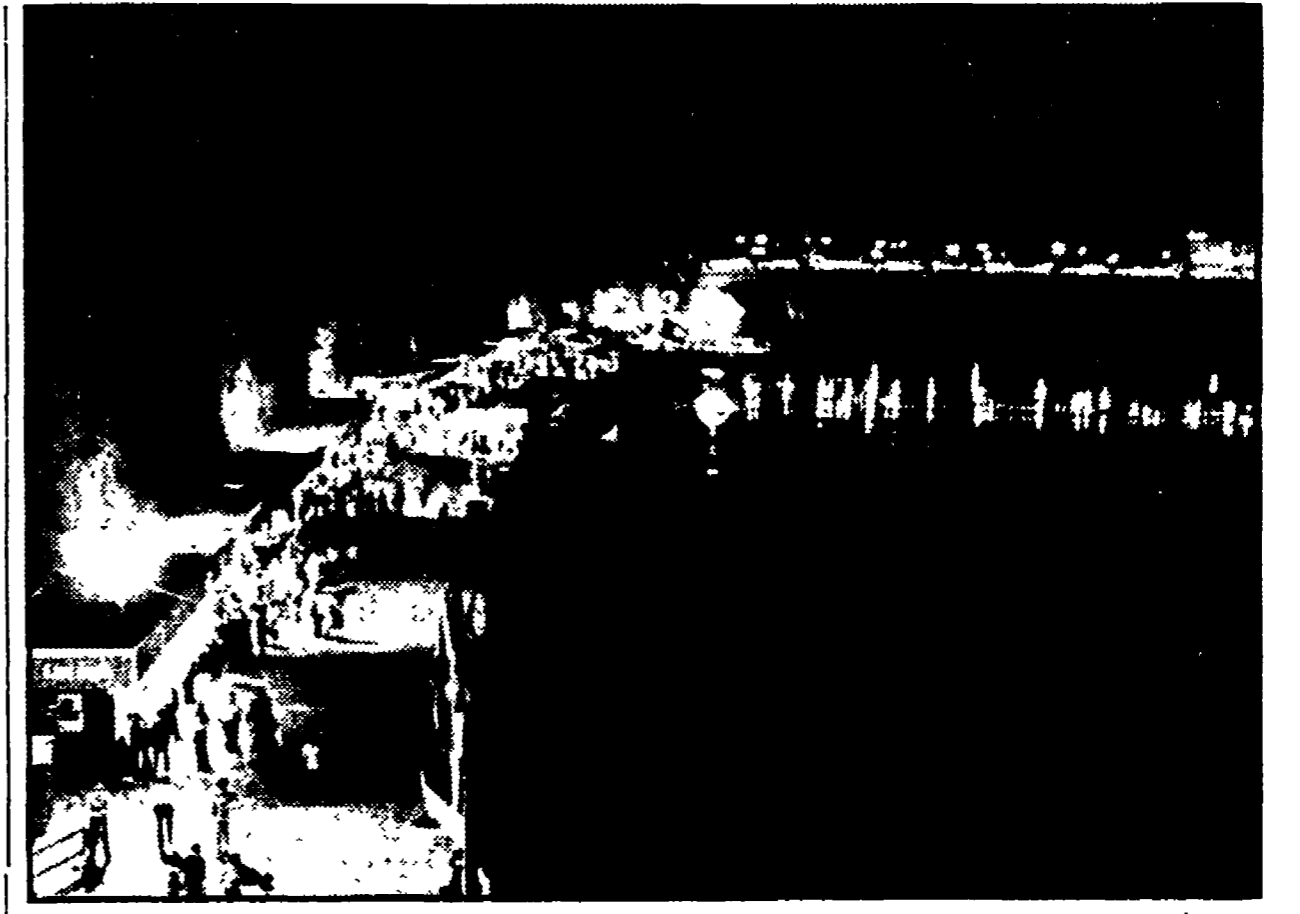
Ancora niente accordo sul nuovo prezzo del latte alla stalla; nonostante la mediazione della Regione, che ha promosso anche un ulteriore incontro tra le parti, tra i produttori agricoli e l'industria di trasformazione e la centrale sono rimasti ancora notevoli divergenze sull'entità dei rincari da adottare. Tredici lire di aumento (tante ne chiedono i produttori) sono ritenute, infatti, insufficienti per la trattativa, comunque, sono ancora aperti e la Regione non dispera di far accordare tra breve le parti.

BRUCIANO PINI E STERPAGLIE ALLE PENDICI DI MONTE MARIO

Un incendio abbastanza esteso, ma fortunatamente senza gravi conseguenze, ha distrutto ieri pomeriggio qualche pino e molta sterpaglia a Monte Mario, nel terreno sopra e sotto la povera. Quattro squadre dei vigili del fuoco, due elicotteri della Regione attrezzati per gli incendi e una squadra della guardia forestale si sono immediatamente recate sul luogo dopo le numerose telefonate degli abitanti giunte al comando dei vigili. In poche ore le fiamme sono state domate, senza che

né null'altro che potesse portare se non proprio alla identificazione almeno alla matrice del gesto criminale. L'ultimo attentato della notte ha colpito gli uffici delle case popolari di via Sessoriana, nei quartieri San Giovanni e Quirinale. Fortunatamente, i danni sono stati lievissimi.

La catena di attentati ha avuto un'appendice nel tardo pomeriggio quando ben cinque bottiglie incendiarie sono state gettate contro una agenzia immobiliare di via Tor di Nona.



RIAPRE «TEVERE EXPO» — Da ieri sono stati riaperti i battenti della mostra «Tevere Expo». Protagonisti di questa edizione autunnale saranno i paesi esteri, con i loro prodotti artigianali, con spettacoli e iniziative economiche e culturali. La «settimana internazionale» che vede l'apertura della mostra è inaugurata dall'assessore al turismo Guido Varese, dall'assessore capitolino ai servizi tecnologici Piero Della Seta e dall'aggiunto del sindaco della I circoscrizione Giovanni Spinelli. L'orario della mostra è: nei giorni feriali dalle 16.30 alle 24; il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 24.

Perché il gatto assedia le cinque meraviglie



— Sapete indicarmi da quale parte dovrei andare ora? —
«Dipende da dove vuoi andare», risponde l'aggiornato gatto.
«Non importa dove», risponde Alice.
«Allora qualsiasi strada ti va bene...»
«... purché mi porti da qualche parte», aggiunge Alice.
«Ci arrivi senz'altro se cammini abbastanza», osserva il gatto.
(Dal dialogo di Alice col Gatto del Cheshire, in «Alice nel Paese delle Meraviglie», di Carroll).

Il mattatoio...
Immaginiamo che rincorriamo, per chi torrà — tutte le sere — sarà anche faticoso: aggiornarsi sui programmi anche imprevedibili, spostarsi fra teatro all'aperto tentato in via Sabotino, e arrivare per ballate o giocare agli antichi romani sul parco dell'Appia, o correre più fino ai concerti rock al Mattatoio, e ritornare fino alle Tv di Villa Torlonia, facendo una puntata, magari anche al cinema Palazzo. E' faticoso sì: ma il parco centrale è tutta la città, e nel titolo è detto il Meraviglioso urbano — non il paese delle meraviglie, ma le meraviglie

Il titolo dell'ultima «pluri-manifestazione» dell'Estate romana - L'unificazione culturale della città - Riscoprire un posto che «non vale niente», come via Sabotino - A Massenzio si sono smontati e riletti i film: a Villa Torlonia si rileggeranno i meccanismi degli spettacoli

«non vale niente», come via Sabotino - A Massenzio si sono smontati e riletti i film: a Villa Torlonia si rileggeranno i meccanismi degli spettacoli
... e le ville
Si disse, due anni fa, che questa non poteva essere una risposta alla crisi del cinema. Certo che non è stato prodotto — o è stato prodotto — e così l'amore dei cinefili, diventa un amore di massa.

Una riflessione
Infine Villa Torlonia: conclusione logica dell'avventura. Televisione e videotape. Come a Massenzio si sono «smontati» i film, a Villa Torlonia si «smonterà» — attraverso i filmati — l'estate romana, per vedere come funzionano le sue meraviglie.
Sarà una riflessione su se stessi. Dall'onda Alice, dopo il paese delle meraviglie, passò appunto, attraverso lo specchio.